

**UnipolSai
oltre le attese:
profitti
a 280 milioni**

Nel semestre UnipolSai ha fatto registrare un utile netto consolidato pari a 280 milioni rispetto ai 455 milioni di un anno prima.

Nonostante il calo del 38,5%, i profitti sono oltre le attese. Investimenti fino a 100 milioni in Atlante 2.

Mangano ▶ pagine 19 e 21

Assicurazioni. Il consiglio della compagnia delibera di investire fino a 100 milioni in Atlante 2

UnipolSai oltre le attese Profitti per 280 milioni

Cimbri: «Per Unipol banca disposti a studiare progetti di aggregazione»

■ Il gruppo Unipol e UnipolSai nel primo semestre battono le stime degli analisti.

Nel semestre UnipolSai ha segnato un utile netto consolidato pari a 280 milioni rispetto ai 455 milioni di un anno prima quando la gestione finanziaria aveva garantito rilevanti plusvalenze non ripetute quest'anno. I profitti, nonostante il calo del 38,5%, sono risultati sopra il consensus. La raccolta diretta assicura-

tiva si è poi attestata a 6,7 miliardi rispetto ai 7,2 miliardi di un anno prima (-7,7%). A fine giugno il combined ratio era pari a 96,9%, in miglioramento rispetto a 97,8% del primo semestre 2015. In Borsa, dopo la diffusione dei dati, i titoli hanno chiuso in direzioni diverse: Unipol ha segnato un rialzo del 2% e UnipolSai una limatura dello 0,21%.

Nel frattempo Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e presidente di UnipolSai conferma la volontà di ac-

compagnare la banca della compagnia assicurativa, Unipol Banca, in un progetto di aggregazione con altri istituti bancari e alza il velo sull'entità dell'«impegno» di UnipolSai in Atlante 2, il fondo salva banche destinato a sottoscrivere parte delle cartolarizzazioni delle sofferenze di Mps, dove l'investimento complessivo sarà pari a 100 milioni.

Marigia Mangano ▶ pagina 21

Assicurazioni. La compagnia delibera di investire fino a 100 milioni in Atlante 2 - Profitti del gruppo Unipol a 276 milioni

UnipolSai oltre le attese, utili per 280 milioni

Cimbri: «Per Unipol banca siamo disposti a studiare progetti di aggregazione»

Marigia Mangano

MILANO

■ Il gruppo Unipol e UnipolSai nel primo semestre battono le stime degli analisti. Nel frattempo Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e presidente di UnipolSai conferma la volontà di accompagnare la banca della compagnia assicurativa, Unipol Banca, in un progetto di aggregazione con altri istituti bancari e alza il velo sull'entità dell'«impegno» di UnipolSai in Atlante 2, il fondo salva banche destinato a sottoscrivere parte delle cartolarizzazioni delle sofferenze di Mps, dove l'investimento complessivo sarà pari a 100 milioni.

Risultati sopra le attese

Nel semestre UnipolSai ha segnato un utile netto consolidato pari a 280 milioni rispetto ai 455 milioni di un anno prima quando la gestione finanziaria aveva garantito rilevanti plusvalenze non ripetute quest'anno. I profitti, nonostante il calo del 38,5%, sono risultati sopra il consensus. Il risultato ante imposte del comparto assicurativo si è attestato a 401 milioni (733 milioni nel primo semestre 2015). A tale risultato contribuiscono il settore danni per 225 milioni e il settore vita per 176 milioni. La raccolta diretta assicurativa si è poi attestata a 6,7 miliardi rispetto ai 7,2 miliardi di un

anno prima (-7,7%). Di questa, 3 miliardi (-13,5%) si riferiscono al vita e 3,7 miliardi (-2,3%) ai danni. Il risultato ante imposte del danno è stato di 225 milioni contro i 482 milioni del 2015 mentre il vita, pur in presenza di una contrazione dei premi, ha segnato un risul-



tato ante imposte di 176 milioni contro i 251 milioni dell'anno precedente. A fine giugno il combined ratio era pari a 96,9%, in miglioramento rispetto a 97,8% del primo semestre 2015. A livello patrimoniale, poi, il margine di solvibilità Solvency II consolidato è pari al 173% e il margine di solvibilità Solvency II individuale è pari al 194%, in calo rispetto al 215% di fine 2015 per gli effetti prevalentemente derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Guardando invece al gruppo Unipol nel semestre l'utile è stato di 276 milioni di euro, in calo del 38,1% e la raccolta premi è scesa del 3,4% a 8,4 miliardi di euro. Il margine di solvibilità, spiega una nota, si è ridotto nel semestre dal 150% al 140% principalmente a causa dell'«andamento dei mercati finanziari». Migliora al 30 giugno 2016, il combined ratio che si attesta al 96,3% rispetto al 97,2% dello stesso periodo del 2015. Il settore bancario ha chiuso con un risultato lordo positivo per 2 milioni (6 milioni nel primo semestre 2015).

La diffusione dei dati semestrali si è tradotta in Borsa con titoli che hanno chiuso in due direzioni diverse: Unipol ha guadagnato il 2% a 2,33 euro mentre UnipolSai ha segnato una limatu-

ra dello 0,21% a 1,42 euro.

La banca verso aggregazioni

L'approvazione dei conti semestrali è stata anche l'occasione per alzare il velo sull'impegno della compagnia assicurativa in Atlante 2. In particolare il cda di UnipolSai ha deliberato di investire fino a 100 milioni nel fondo che dovrà sottoscrivere parte delle sofferenze cartolarizzate di Mps e che vede pre-adesioni anche da parte di Generali, Poste, Cdp e Sga). Si tratta di «un investimento a supporto del sistema» con l'obiettivo di contribuire alla sua «stabilizzazione», ha detto il presidente di UnipolSai, Cimbri. «Non è un vuoto a perdere - ha aggiunto - ma un contributo affidato alle mani capaci di chi gestisce il fondo Atlante che con il giusto equilibrio saprà dosare i propri interventi a sostegno di operazioni che non trovano un naturale sbocco di mercato oppure lo trovano a condizione speculativa». L'investimento in Atlante 2, al pari dei 100 milioni versati in Atlante 1, finirà nelle gestioni che fanno capo ai clienti. Per Cimbri Atlante 2 «ha le caratteristiche per essere collocato nelle nostre gestioni separate e contribuire ad incrementarne il rendimento». La dimensione limitata dell'intervento, se paragonata al totale

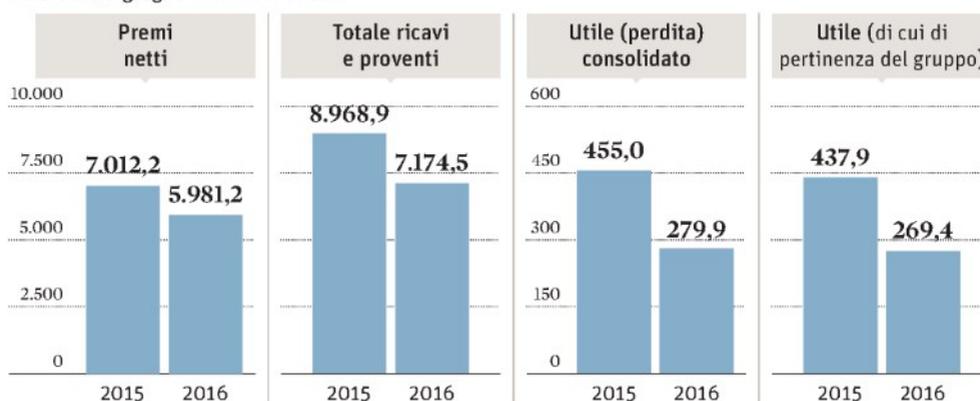
degli investimenti di Unipol, mitiga il rischio: non saranno i rendimenti di Atlante che «determineranno il risultato» dei clienti, ha rassicurato Cimbri.

Per quanto riguarda, invece, Unipol Banca, Cimbri ha escluso la necessità di «accantonamenti straordinari» per allinearsi ai livelli di copertura di Mps: «mi pare che si tratti di una situazione piuttosto peculiare e non riconducibile a quella delle banche del sistema». Nel semestre Unipol Banca ha accantonato 31 milioni sui crediti, a fronte dei 51 milioni dello stesso periodo del 2015. Confermata poi l'intenzione di conferire la banca in un gruppo più grande: «Noi non escludiamo assolutamente la possibilità di investire ulteriormente in un progetto in cui vediamo la possibilità di creazione di valore», ha detto Cimbri. Quanto, infine, all'investimento nel Banco Popolare «è di natura industriale ed è legato al rapporto di bancassurance. Abbiamo seguito l'aumento per la quota di nostra competenza, che è del 2%», ha ricordato Cimbri. L'accordo di bancassurance, ha poi concluso il numero uno del gruppo assicurativo, «sta dando soddisfazioni e se ci saranno le condizioni la volontà è di poterlo prorogare per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto economico

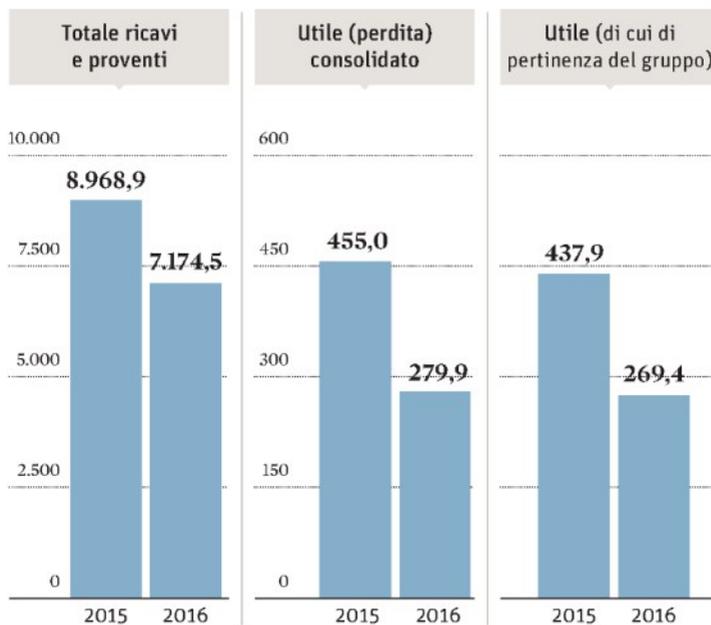
Valori al 30 giugno in milioni di euro



Semestrale e andamento in Borsa di UnipolSai

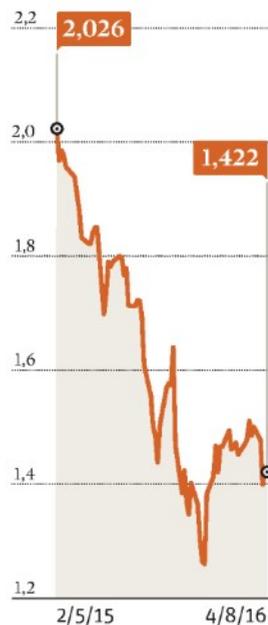
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori al 30 giugno in milioni di euro



L'ANDAMENTO

Il titolo a Piazza Affari



Fonte: dati societari